

La piazza riparte con il caffè del «sorriso» e nessuna slot

Il primo locale aperto nel «salotto» dedicato all'Unità d'Italia è il bar di Pier Speriani



Avanti tutta. Pier ha trasferito l'attività da via Santuario alla piazza

Castel Mella

Corrado Consolandi

■ Da qualche giorno, chi si trovasse a passare per Piazza Unità d'Italia a Castel Mella, ha la possibilità di fermarsi a bere un caffè, prendersi un aperitivo, fare quattro chiacchiere. «The Smile Square» è infatti pronto ad accogliere i clienti: la prima attività ufficialmente aperta nella grande piazza è appunto un bar, gestito da Pier Speriani, storico gestore dell'ex Bar Smile in via Santuario.

La storia. «Una nuova avventura - ci racconta proprio Pier - magari un po' rischiosa, però credo nel paese e soprattutto in questa zona, che sembra finalmente ritrovare nuova vita». Perché la storia della piazza è lunga, sembra concreto il rischio di trovarsi di fronte alla classica «cattedrale nel deserto»: un grande spazio vuoto, con un immobile privato che, a causa del fallimento della ditta costruttrice, è rimasto per anni in attesa di trovare la sua giusta collocazione. Durante l'ultimo anno, la situazione si è però

sbloccata: praticamente tutti gli appartamenti, gli uffici e i negozi del grande edificio che confina con la piazza sono infatti stati venduti. E in attesa che l'area si popoli di inquilini e dei proprietari delle nuove attività, Speriani ha già iniziato a fare i primi caffè: dall'altra parte della piazza c'è da poco una nuova aula studio, oltre che il centro diurno anziani. E con la nuova convenzione, firmata qualche settimana fa, tra l'Hdemia di Belle Arti Santa Giulia e il Comune di Castel Mella, è quindi partito ufficialmente il progetto ambizioso del restyling di Piazza Unità d'Italia. «La cifra che abbiamo pensato di stanziare - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Mannatrizio - si aggira intorno ai 100mila euro».

Il coraggio. «Sembra quindi che la piazza sia destinata finalmente ad animarsi - ci racconta Pier - prima ero in affitto, adesso qui sono il proprietario. Dopo oltre undici anni in via Santuario, ritengo che adesso i tempi siano maturi per fare questo salto». Il coraggio non manca certo al barista trentacinquenne: è di pochi anni fa, nel bar di via Santuario, la decisione di togliere completamente le slot-machine dal suo locale, rinunciando a qualche soldo, ma guadagnando in serenità ed etica: «Anche qui allo Smile Square - continua Pier - non ci saranno macchinette. Per me erano diventate veramente insostenibili: è vero che portano un certo guadagno, però non volevo

Vicino al bar «The Smile Square» ci sono l'aula studio il centro diurno anziani e spazi da riempire

più vedere clienti, soprattutto anziani, buttare via denaro».

L'inaugurazione ufficiale è attesa il 27 gennaio, nel frattempo Pier ha già iniziato la sua avventura, portando letteralmente il «sorriso» in piazza: nei prossimi mesi la zona sarà più viva. Di sicuro il giovane barista può considerarsi un pioniere, con la prima attività aperta nella rinnovata Piazza Unità d'Italia. //